

a Roma Museo Palazzo Cipolla

Colore e strane figure CoBrA, l'avanguardia

Beatrice Bertuccioli
■ ROMA

È nata a un tavolo del Café Notre-Dame di Parigi, l'8 novembre 1948. Un gruppo di giovani artisti del nord Europa danno vita a quella che si affermerà come la prima avanguardia di respiro internazionale del secondo dopoguerra. I fondatori sono il danese Asger Jorn, gli olandesi Constant, Karel Appel, Corneille e lo scrittore belga Christian Dotremont. È quest'ultimo a inventare per il gruppo un nome bizzarro e non casuale: 'CoBrA', acronimo formato dalle lettere iniziali delle città di provenienza degli artisti, ovvero Copenaghen, Bruxelles e Amsterdam, e va benissimo il richiamo al terribile serpente vista la costante presenza di animali nelle loro tele.

La mostra 'CoBrA - Una grande avanguardia europea (1948-1951)', a cura di Damiano Femfert e Francesco Poli, fino al 3 aprile a Palazzo Cipolla di Roma, rende omaggio a quell'importante esperienza e agli artisti che vi aderirono, uniti dalla volontà di esaltare la spontaneità dell'arte. «After us freedom», il grido programmatico lanciato da Constant.

IN MOSTRA 150 opere di 27 artisti, provenienti da otto paesi europei tra dipinti, disegni, sculture, documenti, foto, pubblicazioni messi a disposizione dai maggiori musei europei e collezioni (35 i prestatori), a cominciare dalla 'Die Galerie' di Francoforte, storica galleria del gruppo CoBrA. Gli artisti 'CoBrA' rifiutano ogni definizione, ma ci sono elementi che li accomunano. È fondamentale per loro la spontaneità creativa, e per questo guardano con uguale interesse ai disegni infantili come alle immagini prodotte dalle culture primitive. Si tratta di opere, o meglio 'lavori', come preferiscono che vengano chiamati, in cui sono dominanti l'esplosione del colore e strane figure: mol-

to spesso uccelli, animali grotteschi e inquietanti, folletti da saghe nordiche. Sostanzialmente di sinistra, marxisti, sono contro la cultura borghese, contro l'astrattismo ma anche contro il realismo socialista sovietico. La mostra propone alcuni loro capolavori come 'Un gruppo di CoBrA' di Jorn, con il ricorrente tema animale, presente anche ne 'La donna che ha ferito un uccello con una foglia morta' di Constant; e ancora 'Venezia fa un sacrificio al mare' di Pedersen, l'artista definito lo 'Chagall nordico'. Ma non ignorano anche la realtà più drammatica. Un quadro di Appel è dedicato ai 'Bambini che elemosinano', mentre la guerra in Corea trova echi in sei dipinti di Constant intitolati 'La Guerra'. Gli artisti 'CoBrA' sono anche amici tra loro e talvolta realizzano opere a quattro mani, come 'Onde estreme' di Alechinsky e Dotremont. Il primo grande appuntamento con arte e artisti di questo gruppo è la 'Prima Esposizione Internazionale d'Arte Sperimentale - Cobra' che si tiene allo Stedelijk Museum di Amsterdam nel novembre 1949. Ha vita intensa ma breve, il movimento 'CoBrA'. Nel 1951, dopo una mostra al 'Palais de Beaux Arts' di Liegi e la pubblicazione del decimo numero della rivista 'Cobra', il gruppo si scioglie, forse per il desiderio di ciascun artista di proseguire su un cammino più personale e autonomo. «Ma paradossalmente proprio quando il gruppo termina la sua avventura - sottolinea Francesco Poli - la sua influenza comincia a crescere a livello internazionale».

CoBrA. Una grande avanguardia europea (1948-1951)

Fondazione Roma Museo Palazzo Cipolla, via del Corso 320, Roma Fino al 3 aprile
Biglietti, intero € 12, ridotto 10
Info 06/22761260
www.mostracobraroma.it



"Eine CoBra Group" di Asger Jorn (1964) e "Begging Children" di Karel Appel (1948). Un viaggio attraverso la dirompente produzione degli artisti del movimento CoBrA

